

ANDREA: LO STORICO IN ERBA DIVENUTO INGEGNERE

NOME E COGNOME: ANDREA BANDIZIOL
ANNO DEL DIPLOMA: 2008
PROVENIENZA: SAN GIOVANNI AL NATISONE
FACOLTÀ UNIVERSITARIA FREQUENTATA:
INGEGNERIA ELETTRONICA
SEDE DELLA FACOLTÀ UNIVERSITARIA:
UDINE/LEUVEN (B)



Andrea, come sei arrivato a scegliere di frequentare un liceo classico?

La risposta può sembrare piuttosto sciocca, ma ho deciso di iscrivermi ad un liceo classico perché mi piaceva - e mi piace tuttora - la storia. L'avevo deciso credo almeno un anno prima di iscrivermi, e solo negli ultimissimi mesi avevo avuto una piccola indecisione a causa della mia inclinazione alla matematica, inclinazione che però avevo scoperto solo nell'ultimo anno di scuola media. Di nuovo, può sembrare sciocco quello che sto per dire, ma la scelta finale l'ho presa nel momento stesso in cui sono entrato per la prima volta allo *Stellini*: ne sono rimasto immediatamente affascinato.

C'è un episodio o un momento della tua esperienza scolastica al liceo *Stellini* che ricordi in particolare e che ritieni significativo all'interno del tuo percorso formativo?

Ricordo sempre con piacere una strigliata incredibile che mi sono preso uno dei primi giorni da quella che poi sarebbe stata la mia - adorata, peraltro - professoressa di greco e latino al liceo. Ero un ragazzino sveglio, che non aveva mai dovuto faticare molto alle medie e che in classe aveva come obiettivo principale quello di far ridere gli altri. Mi ricordo che dopo qualche ora con me, la professoressa non ne poteva già più: mi dimenticavo a casa i fogli con gli esercizi, che spesso in realtà nemmeno facevo, ed ero sempre pronto a fare battute... Insomma, a un certo punto l'insegnante è giustamente sbottata ed ha pronosticato per me una bocciatura entro il ginnasio se avessi continuato così! Aveva pienamente ragione. Lo *Stellini* mi ha insegnato che un conto è essere ragazzi svegli, un altro conto è sfruttare le proprie capacità al meglio. E per farlo è necessario sviluppare un certo ordine mentale e quella disciplina che uno studente deve far propria se vuole affrontare senza troppi patemi d'animo gli impegni di studio.

Durante la tua esperienza di studente liceale ti dedicavi ad altre attività, coltivavi altre passioni? E' stato difficile conciliare questi interessi con lo studio?

Sono sempre stato un tipo sportivo, e negli ultimi anni di liceo facevo sport tre volte la settimana, ho sempre trovato il tempo per farlo. Inoltre seguivo parecchi corsi pomeridiani, sempre allo *Stellini*, e con una certa organizzazione si riesce a fare tutto.

Durante gli anni del liceo hai incontrato qualche difficoltà? Come sei riuscito a superarle?

Onestamente no, non ho mai incontrato particolari difficoltà. Mi ricordo solo che il passaggio dal ginnasio al liceo aveva richiesto un aumento delle ore di studio, questo sì, ma poco altro. Un unico episodio mi è rimasto in mente: la primissima verifica di storia della quarta ginnasio. Alle medie ero abituato a dare una rapida sfogliata al libro la sera prima del compito, e dato che "squadra che vince non si cambia", avevo seguito lo stesso approccio anche per il primo compito del ginnasio. Morale della favola, mi sono trovato alle otto di sera con una cinquantina di pagine da studiare entro la mattina dopo, facile per un ragazzo del liceo, un po'

meno per un ragazzo appena uscito dalle scuole medie. Ho fatto una tirata fino a tardi e per quella volta mi sono salvato così. In seguito mi sono (quasi) sempre preso per tempo.

Come pensi che abbia influito su di te il fatto di avere frequentato un liceo classico?

In primis, credo che l'aver frequentato un liceo classico non abbia fatto altro che alimentare la mia curiosità nei confronti di quasi ogni materia. Durante i miei cinque anni di liceo, ho scoperto veramente la passione per la matematica e la fisica, e da lì è venuta la mia decisione di studiare ingegneria elettronica, ma continuo a coltivare l'*hobby* per le materie umanistiche: mi piace molto l'arte, leggo molto e se vedo un testo in greco mi ci perdo regolarmente fino a che non riesco a tradurlo! Di certo i primi due mesi di università sono stati più pesanti per me che per i ragazzi che venivano dallo scientifico o da un istituto tecnico, ma una volta colmato il divario iniziale, poi il metodo di studio che il classico impartisce dà una marcia in più rispetto agli altri.

C'è un pregiudizio sulla formazione classica che alla luce della tua esperienza ti sentiresti di sfatare?

Certo! Lo ribadisco: non è vero che usciti dal classico non si possa diventare buoni fisici, buoni matematici o buoni ingegneri, anzi! La preparazione prettamente scientifica che il classico dà è minore rispetto a quella di un liceo scientifico, questo sì. E' puramente una questione di monte ore: in altre scuole si dedica il doppio del tempo alla matematica, alla fisica ed alla chimica, ma sono cose che si recuperano nel giro di qualche settimana, una volta all'università.